

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MARZO 1879

PRESIDENTE. Metto ai voti lo stanziamento del capitolo 37, in lire 1,968,498 61.

(È approvato.)

Capitolo 38. Insegnamento industriale e professionale (Spese varie), lire 201,000.

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER LA PROROGA DEL TERMINE PER L'INCHIESTA SULLO ESERCIZIO DELLE FERROVIE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Lugli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LUGLI, relatore. Mi pregio di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la proroga del termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. (V. *Stampato*, n° 167-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PER IL 1879 DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

PRESIDENTE. Spesa per l'istruzione normale, magistrale, ed elementare.

Capitolo 39. Sussidi all'istruzione primaria.

Il Ministero propone lo stanziamento di 2,800,345 lire.

La Commissione invece propone lire 2,720,343.

L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

ERCOLE. Sarò brevissimo.

Su questo capitolo, per la competenza dell'anno corrente, il Ministero, come ha già detto l'onorevole nostro presidente, aveva proposto 2,800,345 lire, somma che la Commissione ha ridotta a lire 2,720,343.

Non avendo io potuto riconoscere la ragione di questa diminuzione della relazione, ho pregato l'onorevole Baccelli di darmi gli opportuni schiarimenti, ed egli ha avuto la bontà di dirmi che, in base agli impegni provenienti dal regio decreto del 1869, si sussidiarono fin qui quei comuni, che promossero l'istruzione superiore femminile, prelevando le relative somme da questo capitolo, e certamente con svantaggio del resto dell'istruzione elementare.

Egli è perciò che il ministro della pubblica istru-

zione, non potendo far a meno dell'intera somma, ha insistito per il suo totale ristabilimento colla seconda nota di variazioni allo stato di prima previsione della spesa del suo Ministero, e la Commissione, riconoscendone giusti i motivi, se le notizie datemi sono esatte, ha acconsentito, ha fatto bene e gliene do lode.

Io non intendo quindi, non solo di fare opposizione al chiesto aumento di questo capitolo, che anzi approvo, ma mi auguro che possano presto le nostre condizioni finanziarie permettere di aumentarlo nei futuri bilanci. È questo un desiderio che ho comune con altri, e che spero di vedere attuato, perchè l'esperienza ha dimostrato, che quando si lesina sull'istruzione popolare, come ben disse l'egregio direttore dell'*Unione dei maestri* « il Governo finisce poi per spendere il doppio e il decuplo nelle carceri. »

Per me questo concetto è giustissimo, e gli uomini di Stato devono preoccuparsene e profondamente studiarlo.

Ogni qual volta si è trattato di questo capitolo io ho presa la parola per incoraggiare il ministro della pubblica istruzione a domandare alla Camera un aumento di fondi. E non sono pentito di averlo fatto; ritornerò anzi sempre su questa questione quando lo vedrò su di essa incerto.

Credo che il paese accoglierà sempre volentieri le deliberazioni della Camera quando portino un aumento al bilancio per l'istruzione elementare. Oggi però io mi sono iscritto per dire due parole relativamente al modo, con cui si distribuiscono i sussidi, e al ritardo ingiustificabile che se ne frammette al pagamento, sia ai comuni, che ai maestri. La Camera sa che vi è un decreto ed alcune circolari, che reggono questa materia; ebbene, parecchi provveditori, i quali dovrebbero spedire i loro prospetti nel mese di ottobre, spesso non se ne danno pensiero; per cui è accaduto, come già ne ho avvertita in altra occasione la Camera, che nel mese di dicembre non erano stati ancora spediti i prospetti dei maestri che si sono prestati a questi servizi delle scuole serali; per cui sopra 69 provincie, soli 54 Consigli scolastici avevano trasmesso la proposta di sussidi agli insegnanti, a forza di eccitamenti e d'inviti, e 15 non avevano obbedito ancora.

Ma siccome vi erano state delle lagnanze sia da parte dei deputati, sia da parte della stampa, allora il ministro prevedendo che la questione sarebbe stata portata davanti alla Camera, si affrettò a spedire dei mandati ai prefetti e provveditori perchè pagassero i sussidi ai maestri benemeriti. So bene che molti di questi provveditori si scusano dicendo che hanno molto da fare e che non hanno dei se-